



Tutti i premiati insieme con la presidente della Giuria, Anita Forlani



Scesi dal palco, i partecipanti hanno continuato all'Estivo della CI

## DODICI GRUPPI PROVENIENTI DA TUTTA EUROPA IN PIAZZA DEL POPOLO E NELLE VIE «Leron», a Dignano rivive briosa

SERVIZIO E FOTO DI DANIELA ROTTA STOILJKOVIĆ

DIGNANO – Una due giorni di spettacolo folcloristico che ha chiuso alla grande l'Estate culturale dignanese, venerdì e sabato, a Dignano, per la quinta edizione del festival folcloristico internazionale «Leron», organizzato dalla Comunità degli Italiani di Dignano in collaborazione con l'Unione Italiana, la Regione Istriana e la Comunità di Turistica di Dignano, con il patrocinio della municipalità e il supporto finanziario del Consiglio per le minoranze della Repubblica di Croazia. Un appuntamento che ha confermato i successi già conseguiti nelle edizioni precedenti e che nella presente edizione ha portato nella località circa 340 partecipanti.

La manifestazione, che nasce per l'iniziativa del Settore cultura del sodalizio dignanese, ma che coinvolge tutti i settori del sodalizio, si è aperta nel pomeriggio di

rappresentanti dei vari gruppi folcloristici, che poi hanno spadroneggiato per due sere di seguito.

Poi, il vero e proprio festival folcloristico è iniziato con la sfilata che ha colorato e animato via Merceria con la più grande varietà di costumi, di musica e di danze. Dodici, in tutto, i gruppi della presente edizione della manifestazione. Davanti ad un pubblico particolarmente numeroso e partecipe, con nelle prime file numerosissimi ospiti, nella prima serata del festival si sono presentati le SAC «Ivan Fonović Zlatela» di Chersano e «Bašćaršija» di Sarajevo (Bosnia ed Erzegovina) e i gruppi folcloristi-

l'arduo compito di scegliere i migliori. Ne hanno fatto parte Anita Forlani, responsabile del settore cultura del sodalizio di Dignano, Orietta Šverko, Tanja Polonijo, dell'Istituto di etnografia e folclore di Zagabria, Lidija Nikočević, direttrice del Museo etnografico di Pisino e Zdenka Višković Vukić, della SAKUD di Pola. Il premio per i costumi è così stato assegnato alla SAC «Ivan Fonović Zlatela» di Chersano, che vanta dei costumi vecchi quattro secoli, quello per gli strumenti al gruppo folcloristico Naxos» di Giardini Naxos, per la preziosità dell'esecuzione e



Il deputato Radin consegna il premio alla SAC «Zlatela» di Chersano con il costume più autentico



venerdì, con una tavola rotonda per trattare di elementi di cultura materiale nel folclore dei popoli, che ha visto alternarsi al microfono diversi esperti del campo, concordi nell'affermare che gran parte degli aspetti materiali si trovano in crisi, per le difficoltà incontrate nel reperire o per lo meno imitare i vari materiali usati per la fabbricazione dei costumi popolari, che qualcuno preferisce chiamare abbigliamento popolare, nel rispetto della sua funzione originaria. Nel corso del dibattito, emerso pure il fatto che i costumi popolari non sono immuni da tradizioni ad hoc, nel desiderio di mostrarsi nella veste migliore, come pure che la tendenza al recupero dei costumi del «giorno di festa» piuttosto degli abbigliamenti usati nei giorni feriali è piuttosto diffusa. Alla tavola rotonda, si sono presentati pure alcuni

ci «Danzerini di Lucinico» di Lucinico in provincia di Gorizia (Italia), «Or Hašetieš» di Zagabria e «Triavna» dell'omonima località in Bulgaria. Venerdì sera, dopo la sfilata, l'esibizione in trasferta, a Gallezano dei gruppi folcloristici «Piranes de Castilla» di Mojados, in provincia di Valladolid, in Spagna e «Naxos» di Giardini Naxos in Sicilia, Italia, mentre a Peroi si sono esibiti la SAC «Lastovo» dell'isola di Lagosta e il gruppo folcloristico «Tatai Kenderke Neptan Cegye Sulet» di Tata, in Ungheria. Tutti e quattro si sono riproposti sabato sera anche a Dignano, accanto ai gruppi folcloristici «Peroi 1657» di Peroi e quelli delle Comunità degli Italiani di Gallezano e di Dignano.

Attesissimo il momento della premiazione, che ha chiamato in causa una giuria alla quale



L'acrobatica esibizione degli spagnoli, premiati per la briosità delle danze (nella foto con il sindaco Vitasović)



L'abilità degli uomini montenegrini del gruppo «Peroj 1657»

l'originalità delle tecniche strumentali mentre per le danze, premiato il gruppo «Piranes de Castilla», per l'armoniosa, curata e briosa esecuzione. A tutti i partecipanti, inoltre, è andata una targa ricordo. Entrambe le serate sono state presentate da Italo Banco e Dorina Tikvicki, che

nell'attesa del verdetto della giuria, hanno avuto anche modo di dare prova delle proprie capacità canore. Calato il sipario sul «Leron», la festa è proseguita presso la sede comunitaria, con un incredibile quanto improbabile «accostamento» di ritmi e musiche internazionali.





Gli strumenti della tradizione gallesanese



I dignanesi con il "leron" che dà il nome alla manifestazione

DEL CENTRO STORICO PER LA QUINTA EDIZIONE DEL FESTIVAL DEL FOLCLORE

# la magia della cultura popolare



Il gruppo folcloristico "Danzerini di Lucinico"



Il presidente della CI Sergio Delton non ha resistito alla tentazione di suonare il tamburello siciliano



Sopra, la "quartara", amfora che, vuota, serve per scandire il tempo. In alto, il gruppo siciliano "Naxos"



Il "Tatai Kenderke Neptan Cegye Sulet" di Tata, Ungheria



"Triavna", il gruppo dell'omonima cittadina bulgara



Il complesso "Or hašetieš" del Comune ebraico di Zagabria



La Sac "Baščaršija" di Sarajevo



Danze dall'isola di Lagosta, nel corso della sfilata in via Merceria